

E l'Autore prevede già che le Potenze avrebbero riconosciuto in breve il fatto compiuto della indipendenza bulgara, come in fatto è avvenuto mentre il lavoro del Dr. Caleb si stava stampando.

Termina l'Autore profetizzando per la Bulgaria un prossimo importante sviluppo.

Oswald St. Clair - Low Wages and No Wages. An Essay on the Economic causes of poverty, Unemployment, and Bad Trade. — London, Swan Sonnenschein et C^o., 1908, pag. 240.

L'Autore mira in questo suo lavoro a ricercare le cause della cattiva distribuzione delle ricchezze, e sebbene evidentemente fornito di vaste cognizioni economiche e sociologiche, ci sembra troppo impressionato da alcuni preconcetti, verso i quali si sforza di uniformare i suoi pensieri.

Così, ad esempio l'Autore afferma che l'Economia politica dica di voler fare la prosperità del popolo; ma, se è vero che alcuni scrittori hanno così asserito, non è meno vero che ormai nessuno accetta più una simile sentenza che non è affatto tra gli uffici della scienza. Così pure è inesatto attribuire alla scuola liberale gli inconvenienti della economia reale; il *laissez-faire* non ha mai avuto la sua applicazione e quindi non si può sperimentalmente dire quali sarebbero i risultati di tale sistema.

L'Autore crede che il capitalista, il quale soltanto può fornire al lavoratore i mezzi di produzione non abbia diritto di affamare il suo simile usando ed abusando della concorrenza; ed è vero che secondo l'Economia il capitalista ingaggia il lavoratore che gli costi meno; ma la economia non va disgiunta dalla sociologia e dalla morale ed il capitalista impara presto o tardi che il vantaggio di « affamare gli operai » torna a suo danno.

Non pertanto alla Economia ma sotto un certo aspetto alla Sociologia si deve chiedere il miglioramento della distribuzione delle ricchezze.

Facciamo questi appunti senza intendere per questo di menomare il valore del libro che contiene capitoli degni di attenzione ed osservazioni acute ed interessanti.

Prof. I. Fisher. - Breve compendio di calcolo infinitesimale per lo studio della statistica e della economia. — Pescara, Casa Editrice Abruzzese, 1909, pag. 169. (L. 3).

Quanti studiosi di scienze sociali hanno domandato un modo per ben comprendere la matematica superiore od almeno i suoi elementi; e d'altra parte quanti studiosi di matematica hanno cercato colle loro pubblicazioni di rendere facile la intelligenza delle discipline matematiche! Il prof. I. Fisher della Università di Yale ha cercato in questo breve compendio di raggiungere il desiderato scopo e bisogna riconoscere che in gran parte almeno vi è riuscito; diciamo « in gran parte » perchè se agli elementi del calcolo infinitesimale avesse premesso un succinto trattato di elementi d'algebra, l'opera sarebbe stata completa; non perchè non esistano e numerosi ed

eccellenti trattati di algebra, ma perchè il prof. Fisher dimostra con questo suo lavoro una attitudine meravigliosa a rendere chiare ed evidenti le cose più difficili.

Al volumetto precede una introduzione del traduttore Enrico Leone sul metodo matematico nell'« Economia », introduzione che merita di essere segnalata per la efficacia della dimostrazione.

RIVISTA ECONOMICA E FINANZIARIA

— Quest'anno il **Congresso delle Trade Unions** è tenuto a Ipswich, entro la prima decade di settembre. Per la prima volta, dal tempo della fondazione della Federazione, il numero totale degli iscritti presenta una diminuzione invece che un aumento, ed una diminuzione assai notevole, cioè di 90 mila membri. Questo fatto viene attribuito alla cattiva condizione generale della industria ed alla grande disoccupazione derivatane.

Il numero dei ferrovieri aderenti è diminuito di 15 mila, quello dei calderai di 3400, dei calzolari di 1600, dei muratori di 8 mila, dei carpentieri di 6 mila, dei gassisti 4900 e così via. La notevolissima diminuzione degli iscritti all'Unione dei ferrovieri, che ha perduto 15 mila membri su di un totale di 98 mila, viene attribuita a dissidi interni. Invece gli iscritti alla Federazione postale sono saliti da 8400 a 35 mila nel corso di un anno, quelli dell'Unione dei cooperatori sono aumentati di 4 mila e quelli dell'Unione dei macchinisti ferroviari di mille.

— Il vice-console Graves manda da Alessandria d'Egitto al « Foreign Office » un rapporto sulle **condizioni economiche dell'Egitto** durante il 1908. Il commercio estero nell'interno dell'Egitto aumentò a lire egiziane 46,416,070 mentre nel 1907 era salito a lire egiz. 54,133,908. La grande diminuzione è da attribuirsi al cattivo raccolto del cotone per cui le esportazioni discesero a lire egiziane 6,500,000 e le importazioni di circa lire egiziane 1,300,000. Attraverso il porto di Alessandria passa normalmente il 94 per cento del commercio estero egiziano.

Una delle caratteristiche dell'attuale movimento commerciale sta nel fatto che, mentre fino a pochi anni fa l'Egitto esportava cereali e generi alimentari ora è obbligato a importarne una grande misura, e tale importazione cresce in ragione diretta dell'aumentare dell'area messa a coltivazione del cotone. Infatti mentre nel 1899 quando l'area del cotone era soltanto di feddans 1,152,000 la importazione di cereali non ammontava che a 50,560 tonnellate; ora che si coltivano a cotone 1,640,418 feddans, l'importazione dei cereali è salita a 250 mila tonnellate.

Nel porto di Alessandria entrarono nel 1908 non meno di 7602 navi, delle quali 2137 a vapore con una portata di 4,157,723 tonnellate e 5465 a vela con una portata di tonn. 420,027. In questo movimento la bandiera inglese sta al primo posto con un tonnellaggio di 1,785,115, e l'italiana al secondo posto con tonnellate 471,770.